

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

15° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE 1996

Presidenza del presidente ZECCHINO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(883) SENESE ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
BERTONI (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>)	4
CARUSO Antonino (<i>AN</i>)	3
CIRAMI (<i>CCD</i>)	4
MELONI (<i>Misto</i>)	5
PREIONI (<i>Lega Nord</i>)	5
SENESE (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>)	3, 5

I lavori hanno inizio alle ore 15,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(883) SENESE ed altri: Proroga del contributo a favore del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, associazione dotata di statuto consultivo del consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 883.

Riprendiamo l'esame interrotto nella seduta del 23 ottobre scorso.

Ricordo che il senatore Senese aveva presentato il seguente emendamento all'articolo 4:

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 150 milioni annui a decorrere dal 1996 si provvede per il triennio 1996-1998 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1996-1998 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1996, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri».

4.1

SENESE

Su tale emendamento, e sul testo del disegno di legge nel suo complesso, la 5ª Commissione permanente ha espresso il seguente parere:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia approvato l'emendamento 4.1, che nel suddetto emendamento la cifra "150 milioni" sia sostituita da quella "30 milioni" e che sia precisato il riferimento alla finalizzazione "Contributo statale alle associazioni nazionali di promozione sociale". Sottolinea inoltre l'esigenza di attuare la normativa generale sui contributi statali a vari enti ed istituti, evitando in linea di massima disposizioni a carattere derogatorio».

Quest'ultima parte del parere attiene ad un indirizzo generale che sembra indubbiamente condivisibile; resta il problema concreto della indicazione perentoria di riduzione del contributo stesso da 150 a 30 milioni. Chiedo al senatore Senese, presentatore dell'emendamento 4.1, di esprimere il proprio parere circa questa indicazione prescrittiva della Commissione bilancio.

SENESE. Signor Presidente, non sono assolutamente d'accordo con l'indicazione della Commissione bilancio. Trovo che questa riduzione equivalga ad una sorta di eutanasia del Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano. La Commissione bilancio volendo «far fuori» una benemerita istituzione culturale decide di farlo nelle forme più soffici e soavi possibili; perchè ridurre ad un quinto il contributo ad una istituzione che ha una mole di attività enorme anche in campo internazionale significa sostanzialmente offrire una cifra simbolica, significa, in pratica, dire: «La Repubblica italiana apprezza e manda un mazzo di fiori».

PRESIDENTE. La situazione che si apre dopo questa dichiarazione mi sembra ostativa alla prosecuzione. Voglio ricordare che avevamo già avuto un parere negativo sul testo presentato originariamente, con l'invito a formulare un emendamento che potesse risolvere i problemi. Sull'emendamento presentato viene dato questo parere, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che nella sua rigidità così evidente non ci consente di andare avanti in sede deliberante.

Credo che non ci resti che prendere atto della indisponibilità del senatore Senese alla modifica del suo emendamento. Se comunque decidiamo di procedere dobbiamo avere la consapevolezza che non possiamo più farlo in sede deliberante, perchè il vincolo è tassativo. Vorrei quindi conoscere le vostre valutazioni in merito.

CARUSO Antonino. Il parere della Commissione bilancio, sottoscritto dal senatore Ripamonti, è intitolato «Parere sul testo ed emendamento», ma andandolo poi a leggere vedo che la condizione posta è singolarmente riferita esclusivamente all'emendamento 4.1 del senatore Senese.

PRESIDENTE. Senatore Caruso, desidero dare un chiarimento: in realtà la Commissione bilancio, per vie brevi, non aveva espresso un parere formale per non manifestarlo in termini negativi; si prospettò la possibilità di superare la negatività, accertata ma non espressa, attraverso la presentazione di un emendamento. Naturalmente, dal punto di vista formale c'è una non precisa rappresentazione: non c'è il riferimento al testo, come giustamente lei rileva.

CARUSO Antonino. So bene come è andata, signor Presidente, ma vorrei fare due rilievi. Innanzi tutto, il titolo viene riferito ad un parere sul testo e sull'emendamento, ma nel parere viceversa non si fa alcun cenno al testo; si fa cenno all'emendamento e quindi implicitamente al testo cui l'emendamento si riferisce, cioè l'emendamento 4.1 del senatore Senese, che se non rammento male si riferisce alla norma di copertura. Quindi, sembrerebbe che la Commissione bilancio ci chieda, e subordini il proprio parere favorevole al disegno di legge, di modificare l'articolo 4 nel senso indicato dal senatore Senese nel suo emendamento, cioè con la riduzione dell'importo indicato da 150 a 30 milioni; mi sembra un'impostazione dissennata della questione. Il problema infatti è di una copertura dimostrata inesistente; a meno che la Commissione bilancio non ritenga che la copertura limitatamente a 30 milioni debba ri-

ferirsi alla proposta emendativa del senatore Senese e per il resto chissà. Quindi, piuttosto che sospendere i nostri lavori senza ragione oppure con ragione polemica, mi riferisco a quanto prima dichiarato dal senatore Senese, cui mi associo nella sostanza e nella forma, forse si potrebbe richiedere alla Commissione bilancio, anche con un forte richiamo a non praticare eutanasia economica, di redigere un parere appropriato e attento nella sostanza.

PRESIDENTE. Perciò ho chiesto una pronuncia della Commissione su questo punto; naturalmente la proposta del senatore Caruso ha piena validità: possiamo riproporre la questione alla Commissione bilancio. Ciò che non possiamo fare, pur con le critiche che possiamo rivolgere al parere, è approvare il testo senza tenerne conto. Ovviamente possiamo rappresentare alla Commissione bilancio le nostre perplessità, sia sull'aspetto formale (il fatto che non ci sia un riferimento al testo che pure viene menzionato nel titolo) sia rispetto al merito, perchè possiamo ritenerlo non adeguatamente motivato e quindi chiederne la motivazione.

BERTONI. Non vorrei che si restasse esclusivamente ad uno scambio epistolare diretto ad ottenere una certa decisione da parte della 5^a Commissione. A me sembra chiaro, leggendo il parere, che la Commissione bilancio ha voluto esprimere sul testo il proprio parere di nulla osta purchè venga modificato l'emendamento del senatore Senese, perchè altrimenti dovrebbe esprimere parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Quindi, non chiederei un nuovo parere, perchè la Commissione l'ha già espresso, ed è negativo in caso di mancata approvazione dell'emendamento 4.1 in un testo modificato.

PRESIDENTE. Su questo siamo d'accordo.

BERTONI. Chiederei perchè la Commissione bilancio considera contrario all'articolo 81 lo stanziamento di 150 milioni anzichè di 30. Questa cifra da dove si ricava?

PRESIDENTE. Sembra una valutazione equitativa. Credo che, con questa correzione del senatore Bertoni, possiamo accettare la proposta del senatore Caruso e chiedere alla Commissione bilancio che quando i pareri sono così nettamente contrari e ostativi alla prosecuzione dell'esame abbiano una motivazione comprensibile.

Quindi, prendiamo atto del parere così come pervenuto ed esprimiamo l'unanime perplessità della Commissione circa la non adeguata motivazione delle ragioni della proposta di modifica del tetto indicato nell'emendamento del senatore Senese.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

CIRAMI. Possiamo parlare di un'arbitraria riduzione.

PRESIDENTE. Invece di dire che è arbitraria noi diciamo che non è motivata; poi vedremo se è arbitraria.

MELONI. Mi sembra che lo stanziamento di 120 milioni sia già previsto dalla legge n. 316 del 12 agosto 1993 e quindi non può essere rimesso in discussione. Mi sembra allora che la preoccupazione della Commissione bilancio sia quella di individuare la copertura dei residui 30 milioni di contributo che si prevedono con questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Credo che ci siano molti margini di ambiguità e di non chiarezza, il che è una ragione in più - pur senza esprimere definizioni trancianti - per chiedere alla Commissione bilancio una più chiara espressione del proprio parere.

PREIONI. Credo che il disegno di legge abbia la funzione prevalente di aumentare lo stanziamento che attualmente è già previsto in 120 milioni l'anno e di portarlo a 150 milioni. Nel caso in cui il provvedimento non fosse approvato, resterebbe lo stanziamento di 120 milioni; allora vorrei invitare tutti i presentatori di questo disegno di legge a ritirarlo, perchè intanto i 120 milioni restano e quindi gli impegni presi dal Centro possono benissimo trovare attuazione nei limiti dei 120 milioni già disponibili. Mi appello alla sensibilità dei colleghi nei confronti dei cittadini italiani, che sono chiamati a pagare le tasse per contribuire anche a questa iniziativa. Nel momento in cui ai cittadini italiani si chiede di tirare la cinghia e di contribuire maggiormente agli oneri della spesa pubblica, mi pare incoerente aumentare da 120 a 150 milioni lo stanziamento per il mantenimento di un centro certamente meritevole di restare in vita, ma che con un piccolo sacrificio può continuare a svolgere la propria funzione.

PRESIDENTE. Senatore Preioni, mi consenta di dirle che siamo in una fase preliminare alla discussione; le sue valutazioni, fondate e serie, saranno esaminate quando discuteremo del merito del provvedimento.

PREIONI. Con queste mie parole intendo motivare la richiesta ai colleghi presentatori del disegno di legge di ritirarlo. Vorrei ricordare che talvolta i convegni sono molto costosi perchè ad essi segue un rinfresco, sono accompagnati dall'esibizione di fiori e da presentazioni molto costose. Rinunciando a queste spese superflue, che possono essere certamente comprese, l'attività può continuare con i 120 milioni già stanziati in precedenza.

Con queste motivazioni ribadisco l'invito ai colleghi presentatori di ritirare questo provvedimento.

SENESE. Rifletteremo molto attentamente su questo invito.

PRESIDENTE. Resta inteso che rivolgeremo alla Commissione bilancio la richiesta di esplicitare il parere precedentemente reso.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,05.

